



La Settim@na

N° 355 / 22 – Anno Liturgico C

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

9 GENNAIO	DOMENICA – Battesimo del Signore ◆
I SETT. SALT	Is 40,1-5.9-11 Sal 103 Tt 2,11-14;3,4-7 Lc 3,15-16.21-22
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella
ore 10.00	Liturgia della parola – Roncolo † Edda e Tonino Albertini; † Lucia Leoni † Angelo Marsella
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella
10 GENNAIO	LUNEDI' <i>S. Milziade</i> ◆
I SETT. SALT	1Sam 1,1-8 Salmo 116 Mc 1,14-20
11 GENNAIO	MARTEDI' <i>S. Iginono</i> ◆
ore 19.00	1Sam 1,9-20 1Sam 2,1.4-8 Mc 1,21-28 S. Messa – Quattro Castella
12 GENNAIO	MERCOLEDI' <i>S. Arcadio</i> ◆
	1Sam 3,1-10.19-20 Sal 39 Mc 1,29-39
13 GENNAIO	GIOVEDI' <i>S. Ilario</i> ◆
ore 17.00	1Sam 4,1-11 Sal 43 Mc 1,40-45 Adorazione Eucaristica Roncolo
ore 20.45	Rosario per le famiglie Quattro Castella
14 GENNAIO	VENERDI' <i>S. Felice di Nola</i> ◆
Ore 20.00	1Sam 8,4-7.10-22 Sal 88 Mc 2,1-12 S. Messa ed Adorazione – Quattro Castella † Dante, Rosina, Santina, Guglielmo e Natalina Rebecchi
15 GENNAIO	SABATO <i>S. Mauro</i> ◆
ore 19.00	1Sam 9,1-4.10.17-19; 10,1 Sal 20 Mc 2,13-17 S. Massa prefestiva – Montecavolo
16 GENNAIO	DOMENICA – IV DEL TEMPO ORDINARIO ◆
II SETT. SALT	Is 62,1-5; Sal 95; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Sandra e papà
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella



+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Parola del Signore

Commento al vangelo

Con il battesimo Gesù inaugura la sua missione e noi ne siamo partecipi in quanto ci ha incorporati a sé fin dalla nostra nascita; crescendo, dobbiamo sempre più prendere coscienza della nostra identità per essere non soltanto di nome ma anche di fatto figli di Dio, popolo di stirpe regale, profetica e sacerdotale, e inoltre rendere a Dio culto perfetto corrispondendo al suo amore. Ogni volta che facciamo consapevolmente il segno della croce, nel quale siamo battezzati, noi rinnoviamo la grazia del Battesimo e crescono in noi la fede e l'amore filiale; si ravviva quindi anche la nostra obbedienza, perché l'amore è reale se abbraccia la volontà del Padre e lo dimostra con i fatti. Se diventiamo figli obbedienti per amore, possiamo essere veri imitatori di Cristo, il Figlio primogenito, e il Padre guardandoci può dire anche di noi: "Ecco il Figlio che io amo con predilezione e in cui mi compiaccio".

Il Signore ci conceda di poter dare ogni giorno a Dio Padre almeno qualche motivo di compiacersi vedendo in noi i tratti del suo Figlio Diletto, nel quale siamo stati rigenerati a una speranza viva, quella di essere pienamente congiunti con Lui nella gloria.

madre Anna Maria Canopi



ORATORIO -DON BOSCO-

Servizio sospeso temporaneamente

In accordo con Don Andrea, l'Oratorio pomeridiano rimane chiuso.
La data di riapertura, dipenderà, sentita anche l'Amministrazione Comunale, dall'andamento dei contagi,

Da Mercoledì 12 gennaio

La canonica di Quattro Castella avrà la presenza di una persona a disposizione di tutti per:

prenotazione S. Messe

richiesta di certificati

informazioni varie

Orario di presenza:

mercoledì 15.00 – 18.00

venerdì 9.00 – 12.00

tel. 0522 887115

Quando Gesù ha detto di confessare i propri peccati ad un sacerdote



Il Concilio di Trento insegna che il sacramento della Riconciliazione o Confessione "è stato istituito principalmente quando, **risorgendo dai morti**, Il Signore soffiò sui suoi discepoli dicendo: **Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi** (Gv 20,22-23)"

Se uno si pente dei propri peccati direttamente davanti al Signore, fa certamente una cosa buona, ma questo non significa che gli siano stati tolti.

Per la remissione dei peccati Cristo ha detto esplicitamente di ricorrere alla Chiesa e l'ha detto in termini così chiari da affermare che **quanto la Chiesa non rimette, non lo rimette neanche lui**.

Giovanni Paolo II nel Motu proprio *Misericordia Dei* (7.4.2002) scrive "Il Concilio di Trento dichiarò che è necessario "per diritto divino confessare tutti e singoli i peccati mortali" (DS 1707). La Chiesa ha visto sempre un nesso essenziale tra il giudizio affidato ai sacerdoti in questo Sacramento e la necessità che i penitenti dichiarino i propri peccati (DS 1679, 1323), tranne in caso di impossibilità.

Pertanto, essendo la confessione completa dei peccati gravi per istituzione divina parte costitutiva del Sacramento, essa non resta in alcun modo affidata alla libera disponibilità dei Pastori"